

L'onorevole ministro, invece di rispondere alle mie modeste osservazioni su gli accennati inconvenienti, ci ha detto, che vi sono due scuole, una delle quali è fautrice delle vacanze, e l'altra no. Io non ho discusso questa tesi: ho accennato invece agl'inconvenienti, che producono le vacanze, e che sono indiscutibili; ma mi sono poi fermato a fargli osservare la somma ingiustizia, che deriva dal fatto, di dovere i convittori continuare a pagare la retta, anche durante le vacanze; nè si dica, che non si può fare il conto dei giorni, perchè si tratta di parecchi mesi, e non di giorni. Veda dunque l'onorevole ministro, che la questione merita di essere ponderatamente studiata, e spero la studierà.

Presidente. Rimane approvato il capitolo 61 con lo stanziamento di lire 4,400.

Capitolo 62. Assegni fissi a Convitti nazionali ed a Convitti provinciali e comunali, lire 127,354. 10.

Capitolo 63. Convitti nazionali - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento, lire 43,400.

Capitolo 64. Posti gratuiti nei Convitti nazionali ed in alcuni Collegi delle provincie parmensi e modenesi, lire 103,775. 35.

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale. Capitolo 65. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali - Personale (*Spese fisse*), lire 3,075,700.

L'onorevole Lucifero ha facoltà di parlare.

Lucifero. Io non farò un discorso, perchè mancherebbe a me l'autorità, e la pazienza alla Camera. Dirò soltanto alcune cose affinché il ministro della pubblica istruzione, che pure si è reso tanto benemerito di essa, provveda acchè alcuni mutamenti e nella distribuzione delle dottrine, e nel tempo in cui questi mutamenti avvengono, non apportino turbamento nell'esplicamento ordinario dei programmi.

Ricorderò che nelle sezioni di agronomia e di agrimensura degli istituti, secondo il regolamento Coppino, era prescritto un insegnamento di matematica superiore. Questo insegnamento era forse soverchiamente teorico, ed era espediente il renderlo alquanto più pratico: a questo si è provveduto sopprimendo la cattedra che l'insegnava, ed ordinando che le medesime lezioni fossero ripartite fra il professore di costruzioni, e quello di topografia.

Mi pare che la misura non poteva essere più logica, e più opportuna, perchè rendeva più pratico quello che restava soverchiamente nel campo della teoria. Senonchè il tempo pareva non fosse

stato il meglio scelto. L'anno scolastico era cominciato, le lezioni eransi principiate ad impartire, allorquando una circolare dell'onorevole ministro annunciava questo mutamento; e, sebbene lasciasse ai Consigli dei professori il determinare per quali insegnamenti si dovesse seguire il metodo antico od assumere il moderno, pure si faceva in guisa che non si sapeva quale fosse la misura da adottarsi, cioè quanta parte di matematica dovesse insegnare il maestro di topografia, e quant'altra il maestro di costruzioni.

Questo ha prodotto qualche turbamento in alcuni istituti tecnici, e questi turbamenti potrebbero avere la loro eco dolorosa quando verrà il momento degli esami.

Io prego quindi l'onorevole ministro, non già di revocare la misura, la quale, ripeto, è giusta, ma di fare in modo che quando misure somiglianti debbono prendersi, si prendano in tempo tale da non poter portare turbamenti simili.

E poichè sono a discorrere, dirò ancora un'altra cosa. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro sull'istituto tecnico provinciale di Catanzaro, il quale dovrebbe essere pareggiato da lungo tempo ed ha avuto ripetute promesse dal ministro per esserlo.

So che la direzione non è perfettamente regolarizzata: ma, pure essendo tale, risponde allo scopo dello insegnamento assai più che in altri istituti che hanno avuto più fortuna di esso.

Se io non avessi veduto che sono stati dichiarati regi ben nove istituti tecnici dal 1886-87 ad oggi, non avrei mosso questa raccomandazione.

Io spero che l'onorevole ministro vorrà prendere in benigna considerazione queste osservazioni, che non sono mosse da interesse locale, ma puramente e semplicemente da uno di giustizia. E poichè è opportuno (ritornando alla questione generale, ed ho finito) che gli istituti tecnici abbiano norme generali per essere regolati, desidererei dal ministro che quei mutamenti che egli crede di apportare ai regolamenti Coppino, sian fatti pervenire alle Giunte di vigilanza in tempo tale da poter servire completamente alla esplicazione degli studi dell'anno scolastico nuovo.

Presidente. L'onorevole Indelli ha facoltà di parlare.

Indelli. Mi ero iscritto nei giorni passati; ma ora la mia preghiera non ha più ragione di essere perchè ho saputo dall'onorevole relatore che il ministro mi ha dato, me assente, nell'ultima giornata, quelle assicurazioni pel ginnasio di Monopoli per cui io dovevo pregarlo. Quindi non